Anno XLI — Sabato 19 ottobre 1907 — Conto corrente con la posta — N. 250

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

IL DILEMMA

Da ieri l' Italia attende con ansia la decisione di mezza dozzina di persone che nessuno conosce, che non emergono per ingegno, nè per animo, nè per merito alcuno. Questa mezza dozzina di cittadini, arrivati alla testa del sindacato ferroviario hanno nelle mani un potere straordinario: possono lanciare i 136 mila ferrovieri nello sciopero generale e gittare la nazione nel più vasto disagio, paralizzando la sua vita economica.

Ma perchè i ferrovieri hanno da scioperare? Forse per ottenere delle riforme che migliorino la loro posizione? Mai no! Troppo recenti sono le concessioni avute, perchè possano pretendere adesso altri aumenti.

I ferrovieri si preparano a scioperare per uno scopo puramente politico. Essi hanno abbandonato i treni e le stazioni a Milano per associarsi al moto insurrezionale, che non si svolse sanguinosamente, perchè le autorità cedettero, imprigionando carabinieri, delegati e promettendo di far pagare cara ogni responsabilità agli agenti dello Stato.

Quei ferrovieri non solo hanno mancato al loro stretto dovere: quello di non abbandonare il posto, ma essendo pubblici ufficiali si sono lanciati nella folla urlante: abbasso e morte agli altri agenti dello Stato.

Hanno commesso il reato d'abbandono che in qualunque paese civile, dove che si trova la più umile linea ferroviaria, destinata al pubblico, viene punito severamente e fecero atto di sedizione. Per questo l'autorità giudiziaria non pare intenzionata di procedere — in Italia tutte le classi d'impiegati sono in permanente sedizione. Ma il Governo procede, anzi ha proceduto per l'abbandono.

La condanna fu ieri pronunciata; non se ne conosce ancora la misura, ma sembra che non sarà grave.

Ora la classe dei ferrovieri non ammette alcuna punizione: essa è sopra il pubblico, sopra lo Stato; è non solo padrona delle ferrovie, ma può esercitarle a suo piacere. Se domani a Venezia nascesse uno sciopero, i ferrovieri di quella città hanno diritto di abbandonare i treni e le stazioni e recarsi in giro a gridare: abbasso l'infame borghesia! morte al Governo! e rompere quante più lastre è possibile.

Così, netto, preciso, formidabile si presenta il dilemma: il servizio ferroviario è fatto pel pubblico e dipende dallo Stato che ne è il proprietario — o è fatto per i ferrovieri e dipende dal volere o dal capriccio di costoro?

I ferrovieri, appoggiati dai socialisti e da quei repubblicani che vogliono demolire le istituzioni plebiscitarie, creando l'anarchia, hanno fatto intimare per mezzo della pubblica stampa al Ministero di non toccare alcuno. Se no, sciopero generale; se no, la nazione è travolta, imbestiata, rovinata.

E' possibile che un popolo appena ora risorto, che ha le leggi più liberali del mondo, che gode una libertà che non è nella Francia repubblicana, che s'avvia con sforzi poderosi di cervelli e di muscoli alla rinascenza economica, è possibile che questo popolo debba subire una simile tirannide? E' possibile che per un pugno di facinorosi che sono in un servizio pubblico, appartenente allo Stato, un grande paese debba essere cacciato nell'orrore dell'anarchia? Debba subire il « terrore secco » che lo faranno ludibrio del mondo?

Ma che nazione è mai questa nostra, se non intende quale ora sia il suo dovere: farla finita, per sempre con queste tirannie — levarsi di dosso questa camicia di forza in cui la si vuol stringere.

Il Ministero, sentendo la voce del paese, ha iniziato l'opera di instaurazione — ma bisogna che la compia interamente: *instauratio ab imis fundamentis!*

Tocca alla nazione intimare al Ministero d'oggi e a quello di domani di non desistere in una riforma dell'amministrazione delle ferrovie, la quale se avrà contrari i Ferri, i Luzzatto, i Treves, avrà favorevoli tutti i cittadini di buona volontà e che si serbano fedeli alle istituzioni liberali, e formano l'enorme maggioranza della nazione; e fra costoro vi sono moltissimi impiegati ferroviari che vedono il gravissimo pericolo a cui tutti andiamo incontro.

O la nazione impone la sua volontà e si fa obbedire ed è salva: o non sa esercitare atto d'imperio e s'immiserisce, nelle distinzioni legali, e si prepara il più doloroso e vergognoso destino.

y.

Si preparano le liste degli espulsi e dei puniti

Roma, 18. (Carlino). — Il comm. Bianchi è al suo posto diremo così, di combattimento. Egli non lascia un istante il suo ufficio, compartendo le sue disposizioni e ricevendo continuamente telegrammi riservati dai vari compartimenti. Il direttore delle ferrovie di Stato ha assicurato il Governo di avere preso tutte le disposizioni per fronteggiare l'eventuale sciopero. Queste disposizioni erano state prese fino da ieri l'altro e fra ieri e stamane furono inviate ai compartimenti più dettagliate istruzioni.

Il Consiglio d'amministrazione si è riunito di nuovo oggi per proseguire nei lavori all'ordine del giorno avendo esaurito il compito pei provvedimenti disciplinari.

A questi attende di persona il capo divisione del personale comm. Rodini, il quale, a seconda dei rapporti delle direzioni compartimentali di Torino e di Milano che specificano le responsabilità dei singoli imputati, redige gli elenchi delle destituzioni e delle degradazioni e della proroga degli aumenti di stipendio. Stamane egli sottoporrà alla firma del direttore i singoli provvedimenti.

Quanti saranno i ferrovieri puniti?

Genova 18. — Il *Corriere Mercantile* pubblica stasera un'intervista con un alto funzionario delle ferrovie reduce da Roma. Ha detto che l'amministrazione ferroviaria e l'autorità giudiziaria compiono le ultime indagini per accertare esattamente quanti e quali sono i responsabili dello sciopero e sembra dai primi risultati della inchiesta che non siano meno di cinquanta.

Quanto alla militarizzazione, l'intervistato dichiarò tale provvedimento inutile sopratutto perchè colpirebbe i ferrovieri giovani e meno politicanti e non la grande maggioranza dei ferrovieri, fra quali i capi dell'odierno movimento. Concluse dicendo che la legge sarà applicata senza titubanza.

A Genova giunsero rinforzi di fanteria, bersaglieri e cavalleria e la corazzata *Regina Elena.*

I treni partono ed arrivano con notevoli ritardi e con numero limitato di passeggieri.

L'approvazione al Governo del « Giornale d' Italia »

Roma, 18. — Il *Giornale d' Italia,* pur dichiarando che avrebbe voluto dal governo un atto risoluto il primo giorno dopo lo sciopero dei ferrovieri scrive:

Esprimiamo la nostra approvazione pel fatto che la legge sull'ordinamento delle ferrovie di Stato, in quella parte che considera i ferrovieri come pubblici ufficiali, non sia stata calpestata, e che essa abbia avuta, (se il comunicato di ieri dell'agenzia *Stefani* non è una semplice vaga minaccia destinata a rimanere senza effetto, o peggio una mistificazione e una insidia all'opinione pubblica) un principio di attuazione.

Questo diciamo senza ira di ,parte senza livore verso i ferrovieri che credettero unirsi agli scioperanti di Milano; non desideriamo condanne o radiazioni di alcuno di loro dai ruoli, ma semplicemente e unicamente dichiariamo che non sapremmo comprendere uno Stato nel quale le leggi votate dal Parlamento e che sono base della nostra vita pubblica e sociale e insieme tutela dei diritti e della libertà di tutti, rimanessero lettera morta.

Niente mobilitazione

La *Tribuna* rileva da alcuni giornali che il Governo avrebbe disposto la mobilitazione dei ferrovieri suggetta al servizio militare, e il richiamo sotto le armi di due classi in congedo soggiungendo che dal Ministero della guerra serebbero stati spediti nei giorni scorsi ordini ai distretti perchè si tenessero pronti i precetti personali per il richiamo sotto le armi nel termine di 24 ore di tutti i ferrovieri appartenenti all'esercito fino al 39° anno.

La *Tribuna* stessa afferma che queste notizie sono prime d'ogni fondamento.

Ventidue sezioni del sindacato contro lo sciopero

Secondo la *Tribuna* delle 72 sezioni del sindacato dei ferrovieri interrogate circa lo sciopero, avevano risposto 50 e di queste 22 contrarie allo sciopero.

L' « Avanti » rileva il carattere « barabbistico » dello sciopero di Torino

L'*Avanti* pubblica una vivace corrispondenza sui fatti di Torino, intitolata: « Non sciopero, ma barabbismo. »

Nel cortile della Camera del lavoro — dice l'*Avanti* — sostava in permanenza una masnada di volgari barabba torinesi.

I socialisti non ebbero più influenza su quella folla briaca.

L'*Avanti!* rileva che furono arrestatti oltre 200 pregiudicati e sequestrati 60 coltelli.

Per prevenire gli scioperi intempestivi

L'*Avanti*, ad evitare che si abbiano scioperi parziali intempestivamente scoppiati invoca dalle organizzazioni proletarie una vigile cura contro ogni scatto impulsivo.

I repubblicani disapprovano l'abuso dello sciopero

La direzione del partito repubblicano ha votato un ordine del giorno nel quale consigliò i ferrovieri a risparmiare a sè stessi e al paese, senza la giustificazione di una grande finalità, la suprema iattura di una nuova sospensione del lavoro e del traffico della vita civile.

Cabrini e Chiesa sconsigliano lo sciopero

L'on. Cabrini ha telegrafato al *Secolo* da Roma:

« Smentite le dichiarazioni attribuite a me ed a Chiesa Pietro dalla *Tribuna* circa lo sciopero generale di solidarietà coi ferrovieri. Noi sconsigliamo *anche* lo sciopero dei ferrovieri.

Angiolo Cabrini »

Le proteste dei carabinieri

Il *Carlino* riceve:

« I sottufficiali e carabinieri residenti in Roma, nello inviare un fraterno saluto ai compagni di Milano che, chiamati a far rispettare le leggi e costretti a difendere la propria vita dall'aggressione degli stessi cittadini a cui debbono salvaguardarla, trovansi ora in istato di arresto per soddisfare i dirigenti le masse operaie, protestano altamente contro tale atto; si dichiarano pronti a rimanere inoperosi e rifiutarsi di intervenire in tumulti od a sedare dimostrazioni di piazza, una volta che, la loro vita non essendo garantita nè difesa da altri, debbono sopportare insulti e provocazioni con minacce e non poche volte anche morire senza difendersi o processati per avere garantito, esponendo la propria vita a difendere, quelle in pericolo. *Il Comitato.* »

LE RAGIONI D'UN COMUNICATO D'INDOLE BANCARIA

Roma 18. — Nel mondo finanziario produsse buona impressione il comunicato diramato dalla *Stefani* a proposito della circolazione monetaria: comunicato che conferma le dichiarazioni del comm. Stringher nel suo recente viaggio a Genova e a Milano.

Tanto l'on. Giolitti quanto l'on. Carcano decisero la diramazione del comunicato quando dalla stessa direzione della Banca d' Italia hanno appreso che nelle principali Borse la banda dei ribassisti aveva diffusa la voce che ai riporti di fine mese sarebbero state applicate speciali restrizioni. Invece avverrà certamente tutto il contrario.

Preparativi guerreschi americani e giapponesi

Francoforte, 18. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Nuova York: Il *Sun* pubblica un dispaccio da Washington lungo tre colonne, in cui si discute se Roosevelt faccia preparativi per una guerra col Giappone. Il giornale dice che tutta la flotta americana parte per le Filippine, dove s'inviano anche cannoni di grosso calibro e mine sottomarine. Le amministrazioni della marina da guerra americana e giapponese spiegano un'attività febbrile. Il *Sun* dice che Roosevelt prende esattamente gli stessi provvedimenti che erano stati consigliati da Mac Kinley prima della guerra colla Spagna.

Nel paese delle religioni

L'ultimo profeta

Londra, 16 ottobre.

Voltaire ha detto che l'Inghilterra è un paese con quaranta religioni ed una sola salsa. Vero, verissimo per la salsa, ma quanto alle religioni l'autore di « Candide » ha sbagliato il calcolo. Io non so esattamente quante siano le religioni in questo benedetto paese: ma non quaranta di certo: cento, duecento, mille, chi le conta più?

Tutti i momenti salta fuori una nuova setta. Come se le divisioni, le derivazioni, le complicazioni della chiesa anglicana e del nonconformismo non bastassero, abbiamo poi tutte le pseudo-religioni, i ciarlatanismi di Hyde Park, le imposture di importazione americana e le truffe ascetiche.

Qualche lettore ricorderà ancora il celebre « revival » religioso di due o tre anni fa nel paese di Galles, quando il « minatore evangelista », Robert Evans, percorse tutto il paese del carbone sollevando ovunque una grande fiammata ascetica. I « revivals », ossia i ritorni di fanatismo religioso, sono frequenti nel Galles, nella Cornovaglia e in genere in tutti i paesi di razza celtica.

Lo spirito di questo popolo è uno miscuglio di fantasia e di fantasticherie ed è un vero peccato che nulla ci sia rimasto della letteratura gaelica perchè sarebbe stato certamente qualche cosa di originale. Forse però nulla ci è rimasto perchè nulla è stato prodotto di durevole e di perfetto e forse nulla è stato prodotto appunto per questo carattere troppo nebbioso, vago e indeterminato del loro spirito. I celti sono sempre corsi dietro a tutto ciò che è inafferrabile.

Il terzo congresso celtico, tenuto giorni sono in Edimburgo, colle sue bizzarre cerimonie ed i suoi riti misteriosi, ha fornito una nuova prova della vaporosità mistica del patrimonio artistico, letterario e filosofico dei celti.

Il presente « revival » — uno dei più strani e incredibili — non è in un paese celtico, avendo per scena Sunderland, un villaggio del Northumberland nel nord d'Inghilterra, ma il suo apostolo è un celta della Cornovaglia ed è uno dei più bei pazzi che si possano immaginare.

Ecco la sua storia. Il pastore Barrat ha circa quarantacinque anni. Ancora giovinetto emigrò dalla Cornovaglia in Norvegia dove studiò musica e filosofia e dove gode ora di una grande popolarità. Fu amico di Grieg e di Ibsen ed è in buoni rapporti con Bijörnson. Ha passato anche alcuni anni della sua vita in America, e fu precisamente a Nuova York, nell'autunno del 1906, che ricevette per la prima volta il miracolo del « battesimo dello spirito. »

Egli narra, e alcuni testimoni hanno il coraggio di confermare la sua narrazione, che una sera, dopo aver letto un certo brano della Bibbia e aver meditato sui peccati della sua vita, si sentì venire d'un tratto le lagrime agli occhi. Tutto il suo corpo cominciò a traspirare e a tremare tanto che non potè reggersi in piedi, cadde a terra e dovette essere messo su un letto.

Giornale di Udine (35)

VALERIA VAMPA

Quel che vale la vita

RACCONTO

Era stata assalita da quel senso di stupore che accompagna le grandi sventure.

E quel senso non l'aveva abbandonata più. Nulla più la interessava, nulla la distraeva, nulla; nè le questioni sociali, nè quelle materiali; come una naufraga della vita non cercava di alzare il capo dall'onda che la travolgeva.

Per farla rivivere avevano fatta una specie di congiura alla cui testa s'era messo Nanni che non aveva mai cessato d'informarsi della salute di Luisa, e che, giorno per giorno, s'era rinforzato nella sua fede e nel suo ideale.

La congiura consisteva semplicemente nel riunire di nuovo tutti i bimbi protetti da Luisa, tutti quei birichini che ella istruiva con coscienza e con amore, di condurglieli lindi e gai, per vedere se tutte quelle manine aggruppate attorno a lei riuscissero a ridarle l'amore della vita.

Quindi in una bella mattina della fine d'aprile, la signora Merlini entrò nella camera della figliola e ordinò a Rosa di aprire a due battenti la finestra.

La cameriera eseguì, e subito entrò nella stanza la freschezza e la luce della stupenda giornata.

— Lucia, — chiamò la madre — Vieni a vedere la purezza di questo cielo.

Lei, senza neppure alzare gli occhi, pronunziò la sola frase che le usciva dalle labbra:

— Che sugo c'è?

— Ah, sei ben crudele!... — e il viso della povera madre si atteggiò ad una amarezza così profonda che Luisa rimase colpita.

Allora, come presa da pietà, si alzò, e, passando un braccio sotto quello della madre, si avvicinò al balcone.

In faccia il mare pareva sorridere ringiovanito, e il Cielo, intorno, spiegava la sua serenità luminosa, su cui le prime rondini, reduci dai calori africani spiegavano le bizzarrie dei loro voli.

Lo spettacolo era così ideale, così chimerico che Luisa sentiva tutte le meraviglie della sua infanzia risalirle alla mente, ricordava i racconti con cui sua madre ogni sera la faceva addormentare, le fole narrate in faccia a quel mare incantevole, dove si parlava di principesse felici, i cui genî mutavano ogni dolore in gioia, ogni pianto in sorriso...

E quei richiami rinnovavano nel suo cervello le fiabe che raccontava a Giorgetto, quelle storie in cui spesso s'imbrogliava, si confondeva, saltando d'una in altra avventura, mentre il picciolino, con una delusione comica negli occhi, la fermava tirandola per la manica, e le diceva:

— Ma.., mammina, io non capisco che cosa fece la principessa dagli occhi stellati!...

E la folla delle rimembranze l'assalì sì violenta che scoppiò in pianto.

Un passo la fece volgere...

Era Nanni che inoltrava sorridendo e, colla mano tesa, le additava lungo la strada, biancheggiante nella gloria del sole, i bimbi che verso di lei avanzavano....

Luisa dapprima guardò sorpresa, poi gli occhi le si illuminarono d'un lampo di tenerezza; volle parlare, non potè; crollò la testa e infine le sue labbra tremanti balbettarono un nome:

— Giorgio...

E nel mentre i piccolini inoltravano sempre, in un leggiadro rimescolio di grembialetti candidi e di gambette nude, in una cara confusione di teste bionde e brune...

Luisa non staccava gli occhi da loro, e le sembrava che Giorgetto le aleggiasse d'intorno in tanti piccoli atomi di vita, pronti a ricomporsi, a rinnovarsi, a dilatarsi in cento, in mille altre esistenze.

— Luisa, — disse Nanni — la vita è un sacro deposito, di cui non abbiamo il diritto di privarsi, essa acquista soltanto valore per quel poco bene che agli altri si può fare.

Per tutta risposta Luisa si gettò fra le braccia della madre il cui sublime istinto le metteva nel cuore il fulcro che la faceva rivivere.

Valeria Vampa

Un amico spaventato gli chiese se avesse il diavolo addosso, ma Barrat, ridendo di beatitudine e piangendo di gioia, rispose che era invece stato invaso dallo Spirito Santo. Accorsero due vicini, un medico e sua moglie, e questi videro allora una cosa meravigliosa. Una gran luce rotonda apparve sopra la testa di Barrat e, dentro la luce, videro una corona e una lingua grossa come una mano. Ma la cosa non finì qui, anzi il più bello venne poi. Alla presenza di altre persone, accorse al miracolo, nove in tutto, il povero Barrat ricadde a terra, come preso da convulsioni e cominciò a parlare in una lingua che non era l'inglese, poi parlò in un'altra, poi in un'altra ancora.

Dalla sera fino alle quattro del mattino Barrat continuò a parlare e a cantare in otto lingue diverse, di cui prima egli non aveva saputo una sillaba. Finalmente si addormentò. Destatosi la mattina dopo disse di aver ricevuto il battesimo dello spirito e il dono delle lingue. Cominciò allora a predicar nei parchi e per le vie di Nuova York invitando la gente a fare ammenda dei peccati e a pregare ferventemente onde ottenere la grazia del battesimo dello Spirito, quale l'aveva ottenuta lui.

Non si sa bene quanti proseliti abbia fatto in America; molti però ne ha fatto in Norvegia durante un anno di predicazione e di preghiera e adesso è arrivato da qualche settimana a Sunderland ed ha convertito gran parte del Northumberland, su cui passa una vera fiammata di ascetismo religioso. I giornali narrano delle cose sbalorditive. Uomini, donne, fanciulle, ragazzi, accesi di fervore per le parole del pastore Barrat si mettono a pregare con gran raccoglimento, poi cadono per terra, si rotolano da tutte le parti, si contorcono, smaniano, gridano e parlano tutti i linguaggi di questo mondo, il cinese, il giapponese, il russo, l'arabo e perfino il linguaggio di certe tribù indiane. Per le strade di Sunderland si vedono delle scene come questa. Ieri l'altro una ragazza tornava dalla spesa con un cavolo sotto il braccio. Ecco che d'un tratto si ferma, lascia cadere il cavolo e grida: *Gesù viene! Gesù viene!* fissando lo sguardo estatico verso il cielo. Poi cade a terra anche lei vicino al suo cavolo e comincia a parlare in... cinese!!!

John

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

La questione dei macellai — Viabilità indecente

Ci scrivono in data 18:

A proposito di quanto il sindaco ebbe a dichiarare in piena seduta consigliare in risposta ad analoga domanda del consigliere De Mattia, che cioè egli sindaco nulla aveva trascurato perchè tra macellai e municipio si venisse all'accordo in merito alle contravvenzioni elevate per inosservanza al calmiere, i macellai, ci pregano asserire in via assoluta che mai essi ebbero a personalmente trattare col sindaco la nota vertenza e che, se il sindaco li avesse, colle dovute maniere, invitati a modificare in parte le loro richieste, essi l'avrebbero fatto.

Cadrebbero con ciò le asserzioni del sindaco ch'ebbe a dichiarare «che i macellai non sono gente maneggiabile e che ogni accordo fu rotto pel loro contegno punto remissivo» senza entrare nel merito della questione, e pur conservando la nostra opinione che i macellai, specie due mesi fa, vendessero le carni a un prezzo tutt'altro che equo, non giungiamo a spiegarci il contegno del sindaco in questa faccenda: come può egli dichiarare d'aver fatte pratiche per un accordo, quanto mai ebbe a intrattenersi coi macellai?

Ai posteri l'ardua risposta

**

Dopo le formali dichiarazioni del Sindaco nell'ultima seduta, non v'ha chi non vegga come l'attuale indecente stato delle due principali vie (Corso Garibaldi e Via Mazzini) non sia frutto di un male inteso opportunismo elettorale.

Prima ancora d'iniziare i lavori, si sapeva che alla ditta appaltatrice mancava il materiale occorrente e si prevedeva che la cattiva stagione avanzantesi a gran passi avrebbe in ogni caso impedito la prosecuzione di opere che non richiedono, ad essere eseguite, giornate piovose.

Il transito dei passanti e dei veicoli è reso malagevole, checchè ne dica l'assessore dei lavori pubblici il quale ebbe la luminosa idea di consigliarlo con quelle ammirabili tabelle «Andata» e «Ritorno» che fanno bella pompa di sè in Via Mazzini. Malgrado questa magnifica trovata gl'inconvenienti non cessano e notiamo ogni giorno qualche ribaltamento. Anche oggi un carro del Cotonificio Veneziano si capovolgeva il pesante carico andava ad ingombrare la via causando nella caduta grave pericolo ai passanti.

Da LATISANA

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 18:

(*K*) Il Consiglio comunale doveva riunirsi quest'oggi alle 16 per discutere il Bilancio preventivo 1908, ma la seduta non ebbe luogo per la mancanza di tre quarti dei componenti il nostro Parlamentino, occupatissimi nella vendemmia o nella pigiatura.

DISGRAZIA RACCAPRICCIANTE

Luigi Maier di Giuseppe di Udine, bandaio, d'anni 18, lavorante alle dipendenze del sig. Nigris Armando di qui, trovavasi quest'oggi a far delle riparazioni all'impianto dell'acetilene nel palazzo Braida di S. Filippo comune di S. Michele.

Verso le 4 del pomeriggio, per applicare delle saldature al gazometro incautamente avvicinavasi a questo con un lume acceso.

Ne avvenne uno scoppio formidabile in seguito al quale il povero giovane riportava frattura estesa del cranio, con entro flessione delle scheggie ossee nella sostanza cerebrale, ustioni gravissime alla faccia, agli occhi, emorragia nasale e frattura del braccio destro.

Avvertiti d'urgenza i nostri egregi medici cav. dott. Marianini e dott. Bosisio, quest'ultimo condotto in automobile dal sig. Carlino Peloso-Gaspari, accorrevano sul luogo del disastro.

Viste le condizioni generali del ferito estremamente gravi e disperate ne ordinarono l'immediato trasporto al nostro Ospitale.

Venne curato con tutte quelle attenzioni suggerite dalla gravità del suo stato, che mentre scriviamo è ritenuto pessimo e tale da far ritenere prossima la catastrofe.

Il luttuoso avvenimento ha gettato nella costernazione la spettabile famiglia Braida, nonchè il sig. Nigris che amava il disgraziato ragazzo come un suo figlio.

Da GEMONA

Seduta dell'Ospedale

Istituzione di un orfanotrofio con annesso asilo infantile

Ci scrivono in data 18:

Al completo si riunì ieri la Congregazione di Carità per discutere l'importante ordine del giorno da voi pubblicato.

In merito al lascito del cav. don Valentino Baldissera, stabilì di adibire le case domenicali ed annessi orti per un orfanotrofio per bambini poveri di ambo i sessi dai 3 ai 10 anni, istituendo in pari tempo una specie di asilo infantile a pagamento.

Siccome però i mezzi finanziari non permettono ancora che la cosa possa in breve effettuarsi, così per adesso si faranno le pratiche per costituire la pia opera in ente morale per far affluire nuove offerte ed accrescere i mezzi.

Fu inoltre votata l'installazione per tutto l'ospedale della luce elettrica con una spesa d'impianto di circa 2000 lire, furono pure votati nuovi lavori di ampliamento dell'istituto che trovasi in floride condizioni finanziarie.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Agricoltori premiati

Ci scrivono in data 18:

Domenica scorsa presso la sede del Circolo Agricolo, alla presenza di numerosi soci, vennero distribuiti i premi agli agricoltori che meglio si distinsero nelle colture di granoturco precoce.

Il Presidente, co. dott. cav. Enrico de Brandis, spiegò dapprima con acconcie parole i grandi vantaggi che, sia dal lato economico che da quello igienico, i contadini tutti possono ritrarre da una razionale coltivazione di un buon granoturco precoce nei casi in cui le solite varietà di grande reddito non diano affidamento sicuro di un prodotto sano e perfettamente maturo.

Ai premiati vennero, seduta stante, consegnati i relativi importi, elargiti dalla spett. Commissione Pellagrologica Provinciale: eccone i nomi:

1. Biancuzzi Eugenio dei Ronchi L. 30; 2. Maurig Antonio di S. Giovanni L. 30, per diligente lavorazione e buon raccolto. — 3 Tolissi Domenico L. 20; 4. Piccoli Genesio di San Giovanni L. 20, per buona lavorazione ed esperienze di concimazione su varie parcelle.

Da BUIA

Le tradizionali feste di ottobre

Ci scrivono in data 18:

Qui si lavora alacremente per la splendida riuscita delle prossime feste del 27-28 corrente. Oltre gli archi trionfali pel ricevimento dell'arci e- scovo, si pensa ad illuminazione fantastica delle vie, elettrica ed alla veneziana, ecc. ecc. in di Municipio. Per il 28 (anniversario) ell'era gura ione del *mercato* settimanale (il quale cade sempre nel lunedì, contrariamente a quanto sul *Paese* del 16 corr.) si preparano grandi serragli, Circo Fumagalli e Bersaglio Riva, palloni areostatici, concerti, balli ecc.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Per avere rapito una donna

Scrivono da Gorizia che fu citato dinanzi ai giudici Giuseppe Potegno, di 24 anni, da S. Giorgio di Nogaro.

Nella notte fra il 21 e 22 settembre p. p. egli voleva rapire Domenica Lugnani, di 25 anni, da Grado, moglie di Enrico Lugnani e madre di due bimbi, l'uno di 2, l'altro di 4 anni. Ciò fu impedito da una guardia. Però poco dopo la Domenica Lugnani fuggì col bambino di 2 anni, dopo aver collocato quello di 4 anni presso una zia. Della fuggitiva nulla si sa. Il Potegno all'odierno dibattimento si difese asserendo che la Domenica Lugnani era maltrattata dal marito e che egli, per compassione, voleva condurla ad Udine presso i suoi genitori perchè potesse menare una vita più calma. La Corte condannò il Potegno a sei settimane di carcere duro con un digiuno. Il marito della Lugnani si trova a Trieste.

Da SPILIMBERGO

La morte di un consigliere provinciale.

Ci scrivono in data 18:

Stanotte è morto a a Lestans il consigliere provinciale conte Antonio Belgrado nell'età d'anni 54 lasciando la vedova contessa G. Dadda con un figlio ed una figlia nel più intenso dolore.

I funerali avranno luogo domani sabato in Lestans alle ore 15.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Arresto

Ci scrivono in data 18:

Da alcuni giorni un individuo con accento straniero chiedeva l'elemosina con modi prepotenti. Edotti di ciò i carabinieri lo incontrarono in piazza e lo arrestarono.

Dalle carte sequestrate ed in seguito a dichiarazioni dello stesso individuo questi venne identificato per certo Straaten Giacomo fu Pietro di anni 23 fuochista da Anleudors (Olanda.) Venne denunciato all'autorità giudiziaria per questua e consegnato all'autorità politica per il rimpatrio.

I DANNI DEL MALTEMPO IN CARNIA

Ci scrivono da Tolmezzo, 18:

Il Canale di Gorto è stato il più compromesso e quello che più ha sofferto per la pioggia continua di questi giorni.

A Chialina, il rugo che l'attraversa ingrossato enormemente investiva la casa dove trovasi l'esercizio delle privative e l'osteria, sfondava le porte, entrava nelle stanze asportando e fracassando tutto ciò che trovava.

Asportò tutti i generi tenuti nell'osteria e ruppe porte, finestre, tavoli, bottiglie, bicchieri, ecc. ecc.

Si suonarono le campane, fecero accorrere molta gente anche da Ovaro e dopo un gran lavoro si riuscì a far ritornare l'acqua sulla sua strada.

— A Ovaro il Degano ingrossato portò via tutto il lavoro in legno fatto per la presa dell'acqua, che serve a dare l'energia elettrica, sotto il ponte di S. Martino.

— Sulla strada provinciale dove trovasi la cava di pietre è caduta una frana che impedisce il passaggio delle vetture.

E' caduto anche un grosso macigno del peso di diversi quintali.

— Ai Volti di Voltignacco è stata asportata la strada provinciale per la lunghezza di 8 metri.

— Nella località Costa Pelosa un torrentaccio ha rotto gran parte di una rosta poderosa costruita per difendere la strada e un discreto caseggiato.

L'acqua invase la casa portando via botti, formaggio, tavole ecc. ecc.

Il padrone della casa con un carro, travi e tavole riuscì a far deviare l'acqua salvando i fabbricati.

— Le vetture postali si fermano a Chiassis e i sacchi vengono portati a mano nei Comuni.

— A Tolmezzo il Tagliamento ha portato via una parte del lungo ponte in legno costruito dall'impresa Venier nella località d'Avons. *Luccio*

La piena in Italia

Il Po e il Ticino sono in piena. Il Lago di Como è rigonfio e ha inondato la città.

Migliori notizie si hanno dell'Adige che decresce; invece gli altri fiumi del Veneto sono stazionari.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

A Udine tutto è calmo

Mancano notizie dell'assemblea tenuta dai ferrovieri stanotte a Venezia. Ma sembra che si sia rinviata una deliberazione.

Alla stazione di Udine la mattinata è passata nella massima calma.

I treni arrivano e partono senza alcun segno di novità, come se nulla si preparasse.

Le voci sparse nelle prime ore del mattino che lo sciopero era deciso vennero smentite dai fatti.

Ma le persone che sono in grado di essere bene informate credono che la minaccia non sia ancora passata e che duri tuttora il pericolo d'un generale abbandono.

Anche nella nostra classe operaia tutto è tranquillo; non vi sono che quei due o tre impiegati della Camera di lavoro che cercano di promuovere un'agitazione alla quale il buon senso della nostra popolazione si rifiuta.

Il grande concerto di beneficenza

Il Sodalizio della Stampa ha, nell'assemblea tenuta iersera, deliberato di organizzare un grande concerto orchestrale e vocale a scopo di beneficenza. Il ricavato andrà in favore della Colonia Alpina, la santa istituzione che le nostre signore hanno fondato e mantengono con largo spirito di fratellanza, per un alto intento sociale.

Il Sodalizio della stampa può indire questa festa della musica, grazie all'assenso del maestro Carlo Walther, del quale è ben nota la valentia quale direttore di concerti (l'ultimo riuscitissimo da lui diretto ebbe luogo al *Goldoni* di Venezia per il congresso dei commercianti) e delle signore e signori cantanti, che ebbero dagli udinesi si lusinghiere accoglienze al *Minerva* nell'attuale stagione d'opera.

Non conosciamo ancora il programma, ma iersera ci venne assicurato che sarà bellissimo, degno d'attirare quanti a Udine e nella provincia amano la musica.

Sarebbe veramente imperdonabile per costoro, se non approfittassero di un'occasione, che ben di rado qui si presenta, per sentire un concerto, nel quale si eseguiranno pezzi di musica dei maggiori maestri: da Rossini a Wagner.

Il concerto avrà luogo la sera di venerdì della ventura settimana.

Il Mutuo della Società Operaia col Comune. Nel gabinetto del Sindaco ieri alle 17 il nostro notaio dott. Zanolli rogò l'atto mutuo che la Società operaia generale fece col Municipio di Udine per la somma di L. 215 000 all'aggio d'interesse del 4 0/0.

Per il Comune erano presenti il sindaco comm. Domenico Pecile ed il prof. Ercole Carletti.

Per la Società Operaia il presidente G. E. Seitz, il vice presidente L. Fontanini ed i direttori D. Mauro, A. Cremese ed il cassiere P. Lupin.

Figurarono quali testimoni gli uscieri municipali Valuttini e Giacoletti.

Il contratto ha la durata di tre anni.

L'assemblea degli agenti daziari. Sotto la presidenza del signor Casarotti ieri gli agenti daziari si riunirono in assemblea. Dopo lunga discussione fu votato un sussidio di L. 10 a favore del Ricreatorio laico.

L'assemblea quindi ad unanimità nominò una commissione delegandole l'incarico di recare al presidente avv. Costantini un modesto dono dei soci della Federazione, consistente in un artistico orologio da tavola.

Sequestro di manifesti. Il manifesto «pro vittime politiche» fatto affiggere dalla «Camera del Lavoro» venne strappato dagli albi municipali dalle guardie di città, perchè non aveva ottenuto il visto, come prescrive la legge, del Commissario di P. S.

Cattedra Ambulante provinciale. In questi giorni hanno luogo conferenze a Lauco, Travesio, Moruzzo, Corno di Rosazzo, Rodeano, S. Stefano, S. Daniele.

La chiusura dell'Esposizione di Venezia differita. In seguito alla continua affluenza di visitatori e al grande movimento di vendite che raggiungono la cifra di 450,000 lire, la presidenza ha deliberato di prorogare la chiusura dell'Esposizione internazionale d'arte a tutto il giorno 11 dicembre.

Le Ferrovie dello Stato hanno pure prorogato fino a quell'epoca la speciale facilitazione di viaggio per il pubblico che intende di recarsi a Venezia.

Corte d'Assise. Ruolo delle cause che verranno trattate nell'ultima Sessione dell'anno.

Giorni 6 e 7. Del Piccolo Italo mancato omicidio, testi d'accusa 10.

Dal giorno 8 al 15. Assassinio, Forniz Antonio, Meneghel Antonio, Fantuzzi Tomaso, Missana Giovanni, Civran Manlio, Santini Cesare, arrestati. Pittoni Luigi latitante, testi 33.

Giorno 16. Cacitti Antonio mancato omicidio testi 7, giorno 19 e seguenti Fumolo Luigi omicidio testi 15.

Presiederà il comm. Sommariva.

L'accusa sarà sostenuta dal cavalier Randi Sost. proc. Generale.

Conciliatori dimissionari. Non è più una semplice «voce» ma un fatto positivo che hanno presentato le loro dimissioni il giudice conciliatore avv. Della Schiava e i viceconciliatori avvocati Capsoni e Tavasani.

Anche i portinai dell'Ospitale vogliono migliorie. I portinai dell'ospitale civile hanno attualmente 15 lire in meno, al mese, degli infermieri, ma hanno però il vitto quando sono in servizio.

Ora essi chiedono che venga loro dato in danaro il prezzo del vitto e cioè calcolato questo in lire 60 mensili, che venga diviso con 15 lire a testa. Per ottenere questa riforma, ricorsero alla Camera del Lavoro esponendo i loro desideri ai membri Cremese e Fantoni, i quali s'incaricarono di trattare col presidente dell'ospitale. Siccome le esigenze del servizio richiedono che due portinai per turno abbiano il vitto allo Stabilimento, così pure hanno intenzione di farselo portare da casa ricevendo i danari dall'Amministrazione.

Le dimissioni di mons. Tosolini. In seguito a divergenze coll'autorità Antonio mons. Tosolini, direttore dell'Orfanotrofio Tomadini, ha presentato le sue dimissioni.

Sospensione di carico per Milano. La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

«Causa ingombro stazione centrale Milano e porta Ticinese resta sospesa anche nei giorni 19 e 20 corr. l'accettazione di spedizioni a piccola velocità al dettaglio colà destinate ad eccezione delle derrate alimentari e merci deperibili.»

Per le spedizioni di merci. La Camera di commercio è stata pregata dall'Amministrazione ferroviaria di raccomandare ai mittenti di merci deperibili, in piccole partite, a collocare nell'interno dei colli un cartello coll'indirizzo del destinatario, e ciò allo scopo di poter prontamente conoscere, nei casi di smarrimento, disguidi e ritardati arrivi dei documenti di trasporto, il recapito del destinatario.

Tram cittadino. Nel pomeriggio verrà sospeso il servizio del tram per via Cussignacco e si riprenderà per via Aquileia.

Per preservare la nostra Provincia dall'afta epizootica. Sulla notizia da noi ieri pubblicata, che l'afta epizootica è scoppiata nelle provincie confinanti colla nostra, scrive l'ottimo *Amico del Contadino*: «L'afta epizootica si avvicina alle porte del Friuli. L'*Amico del Contadino* raccoglie e fa eco al grido di allarme del veterinario provinciale dott. Romano che in questi giorni sta prendendo tutti i provvedimenti consentiti dai regolamenti per risparmiare al Friuli questa jattura.

Ricordino però gli allevatori, che l'efficacia di questi provvedimenti è nulla, se all'applicazione di essi non vengono accoppiate tutte le previdenze che in casi simili i primi interessati devono avere, per esempio:

nessun capo bovino deve essere portato dal di fuori,

nessun negoziante deve essere lasciato entrare nella stalla (per trattative d'acquisto, i capi, intorno a cui queste vertono, sieno presentati fuori della stalla),

ci si assicuri sempre seriamente che le bestie che si comperano sui mercati friulani non provengano da epoca recente, da fuori provincia,

non si portino animali su fiere o mercato fuori provincia, se manca la sicurezza assoluta di venderli,

si richiedano per parte delle autorità comunali i certificati di origine,

non si acquistino foraggi in località infette.

Un fatto grave viene segnalato: pare che vi sieno speculatori i quali trovino la convenienza a portare in Friuli per qualche giorno il loro bestiame da zone pericolose a fine di munirlo di certificato di provenienza da località immuni da malattie infettive per poi poterlo rispedir in qualsiasi direzione dopo aver così usurpata la buona fama di sanità sempre goduta dal bestiame nostro.»

Un' impo... mercati ... si riuni in M... pastore e dis... lamento gene... corso di tori ... che viene te... settembre.

A questa ... un'accurata ... dei suddetti ... guenti scopi ... rizzo da te... vorire la bu... tori maschi ... la vendita ... mente fuori ...

Nei quatt... mostrato l'... degli scopi ...

Al primo ... 30 capi; 4... secondo; 5... terzo; e ne... 80 capi, de...

Considera... del Mercat... è creduto ... l'istituzione ... gramma le ... in armonia ... delle Espo... Udine.

Quanto ... cata la C... quale sar... della Soci... di speciali ...

Band... dei pezzi ... sera sotto ... ore 19 al...

1. CERIC...
2. N. N.: ...
3. MENDE...
4. WAGN...
5. VERDI...
6. POLIN...

Circo... veniente ... sue tende ... equestre ... Udine.

Il Circ... manico.

Scena... **tiglia** ... le 23 ne... berto I, ... ha molta ... spesso no...

Nella ... alle cart... Lucia Ci... tissima ...

Luigi ... ed ora ... vecchi ... servando ...

Ad un ... sembran... da parte ... garbava ... gli con...

Il bic... infranse ... pendo p... un gran... ginare.

Tutti ... mensa ...

La I... birra e ... il Cutti... e subito ... Fra i ... duello ... traveris... remo.

Fratt... la ques... la guar... die Tal... mettere ... a quel ...

La ... questur... fu cond...

Il m... una co... stra e ... parietal... in 8 gi...

La L... essendo... causato ... dieci g...

Un ... per l... alcuni ... giovino ... clista. ... ruglio, ... iersera ... nina F... assieme ... mangia...

Dura... di otti... tava m... di ave... Francia... rigi.

Final...

Un' importante seduta per i mercati dei torelli. Martedì si riunì in Municipio il Comitato ordinatore e discusse e approvò il regolamento generale per il mercato concorso di tori della razza pezzata rossa, che viene tenuto a Udine nel mese di settembre.

A questa discussione precedette un'accurata relazione sull'istruzione dei suddetti mercati, che hanno i seguenti scopi: indicare l'unità d'indirizzo da tenersi dagli allevatori; favorire la buona tenuta dei riproduttori maschi; facilitarne l'acquisto e la vendita in provincia ed eventualmente fuori.

Nei quattro anni di prova si è dimostrato l'utilità pel raggiungimento degli scopi indicati.

Al primo mercato concorsero circa 30 capi; 40, dei quali 21 premiati, al secondo; 50 e quasi tutti premiati al terzo; e nello scorso settembre oltre 80 capi, dei quali molti premiati.

Considerata la crescente importanza del Mercato-Concorso provinciale, si è creduto di dar maggior sviluppo all'istituzione stabilendo in apposito programma le norme generali per metterle in armonia col regolamento generale delle Esposizioni per la provincia di Udine.

Quanto prima sarà di nuovo convocata la Commissione ordinatrice, alla quale saranno aggregati i presidenti della Società allevatori ed altri membri di speciali cognizioni tecniche.

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali da eseguirsi domani sera sotto la Loggia Municipale dalle ore 19 alle 21 1[1/2]:

1. CERICOLA: Marcia
2. N. N.: Waltzer *Iberia*
3. MENDELSSHON: Ouverture *Ruy Blass*
4. WAGNER: Fantasia *Tannhäuser*
5. VERDI: Sestetto finale II *Macbet*
6. POLINI: Marcia *Siena*

Circo Zavatta. Quanto prima, proveniente dal vicino impero, pianterà le sue tende in Piazza Umberto I, il Circo equestre Zavatta con artisti nuovi per Udine.

Il Circo verrà eretto a sistema germanico.

Scenate disgustose. Una bottiglia sulla testa. Iersera verso le 23 nell'osteria « Al Nord » in Umberto I, avvenne una triste scena, che ha molta analogia con quan'o succede spesso nei bassi fondi delle grandi città.

Nella suddetta osteria giuocavano alle carte tre uomini e una donna, Lucia Cittoni, nota padrona d'una notissima casa di Vicolo Agricola.

Luigi Cuttini, ex vigile municipale ed ora macellaio, che colla Lucia ha vecchi rapporti.... d'amicizia, stava osservando il giuoco.

Ad un tratto il Cuttini, scorgendo o sembrandogli scorgere qualche atto da parte della Lucia, che a lui non garbava, prese un bicchiere e lo scagliò con forza contro la donna.

Il bicchiere però sbagliò indirizzo e infranse i vetri di una credenza, rompendo parecchie stoviglie e causando un grande fracasso, come si può immaginare.

Tutti furono in piedi e successe un'immensa confusione.

La Lucia afferrò una bottiglia di birra e a sua volta la scagliò contro il Cuttini, che rimase colpito alla fronte, e subito ebbe la faccia insanguinata. Fra i due contendenti cominciò un duello oratorio condito da epiteti ultraveristi, che noi certo non ripeteremo.

Frattanto però era stata avvertita la questura, e comparvero sul luogo la guardia scelta Fortunati e le guardie Tallone e Bonani, che riuscirono a mettere un relativo ordine in mezzo a quel disordine.

La Lucia venne accompagnata in questura dalle due guardie, e il Cuttini fu condotto all'Ospitale dal Fortunati.

Il medico di guardia gli riscontrò una contusione alla bozza frontale destra e una ferita da taglio alla regione parietale destra, dichiarate guaribili in 8 giorni.

La Lucia Cittoni venne poi rilasciata essendochè la sua *bottigliata* non aveva causato una ferita guaribile oltre i dieci giorni.

Un truffatore che si spaccia per imprenditore francese. Da alcuni giorni girava per la città un giovinotto in elegante costume di ciclista. Costui, che è certo Pietro Feruglio, d'anni 30, detto Culot, si recò iersera sulle 21 nell'osteria di Giovannina Feruglio detta « la palmarina » assieme con due ragazze, ordinando da mangiare e da bere.

Durante l'allegro simposio erano tutti di ottimo umore; il Feruglio raccontava mirabilia della sua vita, dicendo di aver guadagnato molti denari in Francia, facendo l'imprenditore a Parigi.

Finalmente, venuto l'epico momento di pagare lo scotto, gli fu presentato un conto di 17 lire.

Il Feruglio allora cerca e ricerca per tutte le tasche della giacca e dei calzoni, ma non trovò il becco di un quattrino. Finalmente, come risovvenedosi, dice di non avere moneta spiccia, ma solamente un assegno bancario, « un chèque » egli dice, ma però non lo fa vedere.

La padrona, poca persuasa delle parole del sedicente imprenditore parigino, mandò a chiamare la P. S. e vennero subito la guardia scelta Fortunati e le due guardie di città Bonani e Tallone, innanzi ai quali il Feruglio si confuse e perdette tutta la sua loquacità.

La guardia scelta Fortunati lo dichiarò in arresto, e senz' altro venne accompagnato alla caserma delle guardie di città e poi passato alle carceri.

Il Feruglio era già notissimo alla P. S. Era realmente stato in Francia, ma quel governo l'aveva arrestato e condannato per truffa e furto, e quindi lo aveva espulso e fatto accompagnare ai confini consegnandolo alle nostre autorità. Era uscito da non molti giorni dalle carceri di Udine.

Si ferisce cadendo dalla bicicletta. Ieri verso le 14 il ragazzo Giuseppe Vizzutti d'anni 15, cadde colla bicicletta.

Si fece subito accompagnare all'ospitale ove fu medicato.

Aveva riportato lussazione. Ne avrà per 25 giorni.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Zanetti Luigi di Pocenia: Malagnini Giacomo L. 1, Italico Ronzoni 1.

Federico Cantarutti: F.lli Del Pup L. 20, Giacomo Malagnini 2, Vittorio Biancuzzi 1, Giuseppe Mazzeri e fam. 2, cav. Luigi Micoli Toscano 2, Giov. Micoli Toscano 2, Luzzatto cav. dott. Oscar 1, cav. dott. Fed. Braidotti 1, Pagautti Giovanni 1, Gabrieli nob. Antonio 1, Anna Fabretti-Politi 1.50, Alfonso Pravisani 1.

Sartoretti Luigi: Quintino Leoncini 1. De Giudici Leonardo: Fam. Ferrucci 2. co. Laura Della Porta: Quintino Leoncini 2, Oscar cav. dott. Luzzatto 1, Anna Fabretti-Politi 1.50.

Bollettino meteorologico

Giorno 19 Ottobre ore 8 Termometro 15.6
Minima aperto notte 12.9 Barometro 755
Stato atmosferico: vario Vento: S.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 17.7 Minima: 14.9
Media: 16.11 Acqua caduta ml.

ARTE E TEATRI

Treatro Minerva

Questa sera quarta rappresentazione dell'opera *Carmen*. Domani quinta rappresentazione.

Ermete Zacconi

Abbiamo annunciato altre volte che il comm. Ermete Zacconi darà al Teatro Minerva alcune straordinarie rappresentazioni. Oggi siamo in grado di affermare che tali recite saranno 3 e avranno luogo nelle sere di sabato 26, domenica 27 e martedì 29 corr.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.32 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O.5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.20 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.15 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia O. 3.45 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.16 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 — 21.18
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20
Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 13.7 — 16.42 — 19.52
Partenze da S. DANIELE: 6.53 — 10.59 — 13.36 — 17.44
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 8.25 — 12.31 — 15.8 — 19.16

ULTIME NOTIZIE

La ripresa a Torino

Torino, 18. — La statistica compilata per cura del Municipio reca che stamane si riapprirono 394 stabilimenti ai quali affluirono 46.730 operai.

Gli stabilimenti dove non si lavora sono 37 comprese le tipografie. Gli operai scioperanti sono appena 1146.

Senza il beneficio

Milano, 18. — Oggi furono processati al tribunale tre degli arrestati degli scorsi giorni. Bassano Rossi, che costrinse il proprietario di un negozio a chiudere, fu condannato a 60 giorni di reclusione e a 100 lire di multa; gli altri due per oltraggio a due mesi di reclusione. Tutti senza il beneficio del perdono.

Mercati d'oggi

Cereali		all'Ettolitro
Frumento	da L.	17.— a 18.50
Segala	»	13.— a 13.40
Granoturco vecchio	»	10.50 a 12.—
» nuovo	»	10.— a 11.—

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Stamane alle sette antimeridiane spirava dopo lunga e penosa malattia

FELICE BASSANI

d'anni 30

La famiglia ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Si prega di non inviare ne torci ne fiori.

Udine, 19 ottobre 1907.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 14 partendo dall'abitazione sita in via Portanuova n. 16.

La presente serve quale partecipazione personale e si ringrazia sin d'ora tutti i pietosi che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Ieri alle ore 15.30 dopo lunga malattia sopportata con forte rassegnazione morì in Ampezzo circondato dai suoi cari

PICOTTI GIUSEPPE fu Antonio

esattore consorziale.

La vedova, i figli, i congiunti desolati ne danno il triste annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 9.

Non si mandano partecipazioni personali.

Ringraziamento

La famiglia Samaja, la moglie ed i figli, esprimono la loro gratitudine all'esimio dottore Giulio Cesare, per le incessanti cure prodigate al nostro caro Giacomo rapito alla adorazione nostra, da un morbo che non perdona.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all' Uffcio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 12 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via della Vigna Vecchia, 7 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Scimmie, 6 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

SPECIALITÀ già BISCOTTI INSUPERABILI

oggi resi mondiali per la loro leggerezza e sostanza di cui sono composti.
Chi farà uso di questi biscotti, anche la persona più debole acquisterà

forza da leone

Rivolgersi alla Ditta G. B. VICARIO, pistoria, VIA GRAZZANO, 102 - UDINE
Si conservano lungamente fuori del contatto dell'aria

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

ANNUNZI VARI

FRANCESCO COGOLO callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. Unico in Provincia.

APPARECCHIO tascabile per l'inalazione di Mentolo; detta inalazione è di pronto ristoro contro i raffreddori, costipazioni di testa e di grande sollievo nella tosse asinina. — L. 1 ogni astuccio, franco per il Regno L. 1.15. *A. Manzoni e C.*, Milano.

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giammaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5.50 alla bottiglia. Vendita da *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11.

DA PIU' DI 35 ANNI si usano le pastiglie di Codeina del dott. Becher che sono veramente efficaci contro qualsiasi genere di tosse gradevoli al palato, non disturbano le funzioni dello stomaco, nè producono inconvenienti di sorta. — Trovansi in tutte le farmacie a L. 1.50 la scatola grande e L. 1 la scatola piccola.

BAFFI E BARBA

Pomata ungherese profumata L. 2. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50. — Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso *A. Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11.

Lucido speciale

della Fabbrica di Danial di Parigi

Questo **lucido** al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mani tiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. - Vendesi da *A. Manzoni e C.* chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11.

vicina a SAN PELLEGRINO
Stazione Ambria — Linea Bergamo-San Pellegrino

Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale

OTTIMA PER TAVOLA

Raccomandata dalle migliori notabilità mediche

Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**

Rappresentanti generali A. MANZONI E C. *Milano - Roma - Genova*

Domandate il vero

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti — Milano
Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.
Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac.

Gran Cognac 1890 La Victorie
Cognac fine Champagne La Victorie
Liquori - Creme finissime - Vermouth - Sciroppi e Conserve

ESPORTAZIONE MONDIALE

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE,

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE
REMICOURT (Belgio)
Filiale per l'Italia
BRESCIA
21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile - Scrematura perfetta - Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza
S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2.50 - Bottiglia grande L. 10.
Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Dott. Cav. Malesci Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia).

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispond. (Massima discrezione)
Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

ASMA

Polvere Antiasmatica Negrotto

(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. **4** - Scatola piccola L. **2**. Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI e C., Chim.-farm. *Milano*, Via S. Paolo 11 — *Roma*, Via di Pietra, 91.

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

del Chimico BONACCIO
Farmacista a
GENEVRA

La scatola di 10 polveri L. 1.50

Deposito per l'Italia: **A. Manzoni e C.**, *Milano*, via San Paolo, 11; *Roma*, via di Pietra, 91, ed in tutte le principali Farmacie.

Esigere espressamente le polveri «KEFOL»

PER LAVARE
e rendere bianca la
PELLE

FARINA di MANDOLE

alla Violetta

pacco di 1/4 di kg. cent. 75, franco nel Regno L. 1.35. Vendita all'ingrosso e al minuto presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91.

GRANI DI BAREZIA

per la distruzione dei

SORCI

Prezzo cent. **70** la scatola
per posta cent. **35**

Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

Per preparare un

servitevi del

RHUM SAPHIR

VIERGE

della Casa **Sicard e C.,** Bordeaux

BOTTIGLIA Lire **5.50** — Per posta franco Lire 6.50

Vendita presso **A. Manzoni e C.,** *Milano - Roma - Genova*

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la biancheria
L. 1 per flacone
franco di porto per tutto il Regno L. 1,15
Vendita presso A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. **70** la scatola, per posta cent. **85**
Deposito presso A. MANZONI e C, Milano, via S. Paolo, 11: Roma, via di Pietra, 91: Genova, Piazza Fontane Marose.

LE RUGHE del viso scompaiono come per incanto coll'uso della deliziosa Crema Veloutine della casa Ch. Fay di Parigi. Chiederla alla Ditta *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11. Per riceverlo franco in tutto il Regno spedire vaglia di L. 1.80.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti